

Alle ore 24, sulla vetta del Matajur è stata issata la bandiera dell'Unione Europea.

Nel pomeriggio del 1° maggio a Caporetto, presso la casa della cultura, ancora un incontro tra amministratori dei due paesi ed esibizioni di gruppi artistici. La caduta dei confini, che hanno condizionato pesantemente per oltre mezzo secolo queste terre, apre nuove im-



Santa Messa sul Monte Matajur

portanti opportunità nei rapporti tra le popolazioni e le istituzioni, negli accordi economici e nel lavoro. Ci auguriamo così che possa ritrovare un ruolo crescente quel rapporto proficuo tra i paesi del Cividalese e del Tolminotto che ha già caratterizzato lunghi periodi della storia di queste terre.

... e l'ospedale transfrontaliero?

L'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea riporta alla ribalta un progetto di collaborazione transfrontaliera nel settore della sanità sinora rimasto tale.

Al pari di quanto sostenuto nell'Isontino ed a Trieste, anche il Cividalese e le Valli del Natisone hanno ripetutamente sottolineato l'opportunità e l'utilità di un percorso di integrazione sanitaria e socio-assistenziale aperto alla vicina area del Tolminotto.

Con un Ordine del Giorno unanime dei Comuni del Mandamento e della Comunità Montana delle Valli del Natisone approvato nell'anno 2001, si è ritenuto necessario "verificare la possibilità attuale o futura, nell'ottica della collaborazione transfrontaliera italo-slovena, della integrazione del sistema sanitario dell'area italiana (Valli del Natisone, Cividalese, Manzanese) con il sistema sanitario dell'alta Valle dell'Isonzo (Bovec, Kobarid, Tolmin, Cerknò, Idrja), in cui l'ospedale di riferimento di un sistema così considerato sia quello di Cividale".

Le varie sollecitazioni hanno prodotto l'emanazione della Legge regionale 2 agosto 2002 n. 19 avente per oggetto "Progetti di sanità transfrontaliera" nei seguenti termini:

Art. 1. Finalità. In armonia con i programmi di sviluppo dell'Unione Europea, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove e incentiva forme di collaborazione transfrontaliera in materia sanitaria e socio-assistenziale.

Art. 2. Progetti Transfrontalieri. Per le finalità di cui all'art. 1, la giunta regionale, conformemente alle previsioni di bilancio, delibera entro il 30 giugno, sentita la Commissione consiliare competente, il sostegno finanziario a uno o più progetti di integrazione sanitaria e socio-assistenziale transfrontaliera, sulla base della rilevanza socio-economica e della fattibilità degli stessi.

A seguito dell'emanazione della legge si è provveduto a sollecitare i direttori generali dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" e dell'A.O. "S. Maria della Misericordia" di Udine, affinché predispongano congiuntamente o disgiuntamente uno specifico progetto al riguardo. Sull'argomento si è registrata sin dall'inizio la gradita adesione ed il sostegno del Sindacato unitario pensionati S.P.I.-C.G.I.L., F.N.P.-C.I.S.L., U.I.L.P.-U.I.L. dell'Udinese e della Bassa Friulana. Dopo vari incontri sull'argomento, in collaborazione tra sindacato e ambito socio assistenziale del Cividalese per conto di tutti comuni del mandamento, è stato organizzato l'11 aprile 2003 a Cividale presso il teatrino delle Orsoline un convegno pubblico sul tema: "L'ospedale di Cividale verso il nuovo: prospettive per una struttura transfrontaliera", con la presenza dei sindaci del Cividalese e del Tolminotto, delle organizzazioni sindacali e dei due direttori generali interessati, oltre che di un folto pubblico.

L'occasione è stata sicuramente utile per rimarcare l'interesse del progetto e la necessità di predisporre con sollecitudine uno specifico studio di fattibilità.

Sull'argomento si è pronunciato ancora il Consiglio Comunale di Cividale in data 27 giugno 2003, pochi giorni dopo le consultazioni politiche regionali, con una mozione approvata all'unanimità che chiedeva, tra l'altro, "la predisposizione ed approvazione di progetti di sanità transfrontaliera, con particolare riferimento alla struttura ospedaliera di Cividale del Friuli ed alle sue possibili sinergie con l'area del Tolminotto".

Nei mesi successivi ancora diversi incontri sull'argomento, che è stato posto all'attenzione del nuovo Assessore alla Sanità Pecol Cominotto e, congiuntamente alle rappresentanze sindacali prima ricordate, dell'Assessore ai rapporti internazionali Ezio Beltrame, nonché del Vice Presidente del Consiglio Regionale Carlo Monai e del consigliere regionale Annamaria Menosso.

Non ci risulta ad oggi che sia stato ancora predisposto alcun progetto concreto al riguardo da parte dell'Azienda Sanitaria e di quella Ospedaliera. Sappiamo bene come l'argomento non sia privo di complessità per l'esigenza di accordi bilaterali tra la Regione e la vicina Repubblica di Slovenia. Ma è un percorso che va iniziato anche per quest'area, come per altre.

E che servirebbe, tra l'altro, a dar fiato alla struttura ospedaliera cittadina. Anche per questo non mancheremo di insistere in proposito.

Attilio Vuga